

[Gaza. L'operazione "Piombo Fuso" e i bambini](#)

Volerelaluna.it

27/08/2020 di: [Gaza Community Mental Health Programme](#)

Tra il dicembre 2008 e il gennaio 2009 l'operazione "Piombo Fuso" condotta dall'esercito israeliano nella striscia di Gaza ha provocato una devastazione e un massacro impressionanti. Ne sono derivati miseria, disoccupazione, distruzione e isolamento che non hanno risparmiato nessun aspetto dell'esistenza pubblica e privata. La guerra di Israele contro Gaza ha preso di mira tutti e tutto, fattorie e industrie comprese. Più di ventimila case e infrastrutture civili sono state completamente o parzialmente distrutte, cosa che ha lasciato migliaia di bambini senza tetto costringendoli a essere sfollati e a trascorrere lunghi periodi in tende e rifugi provvisori. Più di mille e quattrocento palestinesi sono stati ammazzati e cinquemila sono stati feriti, per la maggior parte civili. Centinaia di genitori con i loro figli sono stati colpiti da colpi di armi da fuoco, fatti saltare in aria o bruciati a morte con il fosforo bianco.

I traumi psicologici subiti da tutte queste persone persistono tuttora e difficilmente si rimargineranno.

Giorno dopo giorno il Gaza Community Mental Health Programme testimonia dell'impatto catastrofico di quella violenza. Gli alunni delle scuole fanno i compiti a lume di candela a causa di costanti interruzioni dell'elettricità. E il prolungarsi dell'occupazione strangola lentamente Gaza. Da più di tre anni la Striscia vive sotto un costante e inesorabile assedio, frutto di un piano deliberato. L'obiettivo è di umiliare, intimidire e isolare un milione e mezzo di persone, nell'intento di spezzarne la volontà.

Per questo, in un piccolo libro dal titolo *La vita vale la pena viverla*, il Gaza Community Mental Health Programme ha cercato di mostrare i danni e la sofferenza che le forze di occupazione israeliane provocano.

Una domanda si impone: quali vissuti contribuiranno a formare la generazione che sta nascendo? Una popolazione di orfani pieni rabbia deve fronteggiare perdite angoscianti. Queste perdite minacciano costantemente e significativamente ogni aspetto della loro crescita, sviluppo e benessere psicologico. Lo sforzo del Gaza Community Mental Health Programme è volto a rafforzare la resilienza della comunità, e in particolare quella dei bambini. La terapia non è però sufficiente a contrastare il carico e l'intensità delle sofferenze.

Per le ferite di Gaza, la sola efficace e duratura modalità di trattamento sarà il conseguimento della giustizia; questo sarà la cura e la vittoria morale per le vittime. Un mondo senza giustizia è, invece, un luogo pericoloso, un terreno fertile per il senso di impotenza e per la disperazione di chi, afflitto, non ha nulla da perdere.

[Questo il link per accedere al libro "La vita vale la pena viverla" realizzato dal Gaza Community Mental Health Programme, tradotto in italiano da Cristina Alziati](#)

[Gaza.ita.xVLL](#)